



SUMMARY

NetQues Project Report Speech and Language Therapy Education in Europe United in Diversity

Network for Tuning Standards and Quality of Education
Programmes in Speech and Language Therapy/Logopaedics
across Europe (NetQues): a multilateral academic and
professional network

26 September 2013

Project No. 177075-LLP-1-2010-1-FR-ERASMUSENWA



**Lifelong
Learning
Programme**

The NetQues project was undertaken with support from the European Union
This project has been co-funded by the European Commission's
ERASMUS Lifelong Learning Programme through the Education Audiovisual & Culture
Executive Agency

This publication reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be
held responsible for any use which may be made of the information contained therein

© 2013 by CPLOL/NetQues

All rights reserved

The summary document may be reproduced or transmitted electronically in full or in sections subject to acknowledgment of NetQues.

Sommario esecutivo

- I. Il progetto NetQues (Network for Tuning Standards & Quality of Education Programmes for Speech Language Therapists in Europe, “Rete per l'armonizzazione degli standards e della qualità nei programmi di studio per logopedisti in Europa”) è il risultato del lavoro di una rete di 65 centri, accademici e professionali, distribuiti in 31 paesi europei sotto la guida del CPLOL (Comité Permanent de Liaison des Orthophonistes / Logopèdes de l'Union Européenne, “Comitato permanente degli ortofonisti e dei logopedisti dell'Unione Europea”).
- II. La logopedia (d'ora in poi SLT Speech and language therapy) è universalmente riconosciuta come una professione autonoma e gode di una regolamentazione giuridica al livello nazionale in molti paesi. Di pari passo con la crescita del numero di paesi aderenti alla Unione Europea è cresciuta la produzione normativa volta a incoraggiare la mobilità oltre frontiera e a favorire il riconoscimento dei titoli di studio tra paesi membri. Ciò ha fatto nascere la necessità di dotarsi di strumenti per la valutazione e l'analisi dei diversi corsi di studio all'interno della Unione Europea e fuori dai suoi confini. Scopo di questo progetto è stato quello di individuare aree di sovrapposizione, di consenso e di diversità nella formazione in SLT attraverso l'Europa. È stato tratteggiato un nucleo di competenze consensualmente considerate necessarie e desiderabili perché un logopedista neolaureato sia in grado di garantire sicurezza ed efficacia nell'esercizio della professione. Il progetto NetQues ha adottato la metodologia “tuning” per cercare convergenze, nozioni condivise e punti di riferimento che servissero di “piattaforma per lo sviluppo di punti di riferimento nelle diverse aree curriculari”¹.
- III. Le prime documentazioni di disturbi dell'eloquio, del linguaggio e della comunicazione risalgono a diverse migliaia di anni fa. Sul finire del diciannovesimo secolo dentro e fuori dai confini d'Europa un ridotto numero di clinici disponeva già di un bagaglio di competenze per affrontare questi disturbi. Da allora la disciplina è evoluta fino a diventare un ambito scientifico ed accademico indipendente. A questo contribuisce, al livello comunitario, l'organizzazione del CPLOL.
- IV. La SLT è una disciplina che si occupa di comunicazione umana e deglutizione dal punto di vista funzionale, evolutivo e patologico, con particolare attenzione alla valutazione e al trattamento dei disturbi della voce, dell'eloquio, del linguaggio e della deglutizione. Il logopedista (d'ora in poi, SLT, Speech and language therapist) è un professionista pienamente competente nella prevenzione, nella valutazione, nel trattamento e nello studio scientifico della comunicazione umana e dei relativi disturbi.
- V. La pratica della SLT è evoluta nel tempo in risposta ai cambiamenti della società, della mentalità corrente, e ai progressi in ambiti accademici confinanti, quali la medicina, la psicologia, la linguistica, la sociologia e la pedagogia. Mutamenti e progressi al livello demografico, diagnostico, sociale e nelle tecnologie della comunicazione hanno influito sugli ambiti di intervento della SLT. Tali ambiti sono andati gradualmente estendendosi con una diversificazione di priorità e punti di interesse nei diversi paesi europei.
- VI. Il progetto NetQues mira a:
 - Definire il profilo accademico e professionale del SLT nei paesi europei
 - Definire gli obiettivi e gli apprendimenti (in termini di conoscenze, abilità e capacità) che devono caratterizzare il corso di studi
 - Individuare le competenze generali e specifiche della disciplina che devono essere fornite dal corso di studi

¹ González, J. and Wagenaar, R. (2003). *Tuning educational structures in Europe*. Bilbao: University of Deusto. Retrieved 15-06-2013 http://www.relint.deusto.es/TUNINGProject/documentos/Tuning_phase1/ introduction page 1

- VII. Hanno partecipato al progetto 65 partners, provenienti da 27 paesi dell'Unione Europea dal Lichtenstein, dalla Norvegia e dai paesi candidati ad entrare nella UE di Islanda e Turchia. I partners afferivano prevalentemente a istituti universitari ma comprendevano anche alcune associazioni professionali. Il coordinamento del progetto è stato affidato al CPLOL, che comprende clinici ed accademici esperti, in rappresentanza di tutti i paesi europei. I Partners sono stati ripartiti tra sei diversi gruppi di lavoro (dora in poi, WP, Work package) di modo che in ciascuno di essi fosse rappresentato il più ampio spettro di competenze e provenienze geografiche. Obiettivi coerenti con il processo di "Tuning" sono stati assegnati ai diversi WP. Ogni WP aveva la responsabilità di uno o più compiti, condivisi tra i partner del gruppo. E' stato adottato un approccio di ricerca di tipo etnografico, utilizzando l'ampio spettro di partecipanti esperti, come informatori chiave. Per ottenere una panoramica più completa possibile delle diversità nello stato dell'arte dell'educazione universitaria in SLT sono stati somministrati due questionari di ricognizione al livello europeo. Ciò ha consentito di sondare l'eterogeneità dei diversi curricula in SLT. I risultati hanno fornito informazioni curriculari e punti di riferimento per definire le competenze richieste per fare ingresso nella professione.
- VIII. Dati tratti da entrambi i questionari indicano che tutti i paesi partecipanti tranne due, dispongono di almeno un programma di studi (molti di ben più di uno) che conferisce la qualifica professionale di SLT. I corsi di SLT in Europa sono prevalentemente di tipo pubblico, universitario organizzati in facoltà nel contesto di altri programmi di tipo sanitario.
- IX. Tipicamente la qualifica minima necessaria a praticare come SLT è una laurea (bachelor) conseguita al termine di un corso almeno triennale. Una laurea magistrale (master; livello 7 nel sistema di europeo delle qualifiche) può essere conseguita al termine di cinque anni di studi superiori (tre di laurea più due di laurea magistrale). I corsi di dottorato, in genere, durano ulteriori tre anni. Un percorso attraverso i livelli di laurea, laurea magistrale e dottorato è previsto in quasi tutti i paesi dell'Unione Europea. Nei paesi che adottano il sistema, in genere un anno accademico viene valutato 60 crediti ECTS (European Credit Transfer System, Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti).
- X. La maggior parte dei programmi di studio esistenti è regolamentata al livello statale o governativo. La Francia ha il più alto numero di studenti in SLT. Il Belgio e i Paesi Bassi fanno registrare numeri inaspettatamente alti, forse in relazione al fatto che il loro bacino si estende agli studenti della vicina Germania interessati a conseguire una laurea in SLT. Va tuttavia notato che alcuni dei dati forniti rappresentano delle stime, in quanto molti paesi non dispongono di statistiche sul numero di studenti divisi per discipline.
- XI. I diversi programmi includono un ampio spettro di metodi di valutazione che va dagli esami scritti, agli esami orali, alle prove pratiche. Vengono inoltre utilizzati, il resoconto ragionato di esperienze formative, il portafoglio di competenze, le prove cliniche, l'analisi di filmati, e l'autovalutazione da parte dello studente. Le competenze cliniche vengono in genere valutate da supervisori clinici. Il metodo per la valutazione delle competenze cliniche può variare considerevolmente, includendo valutazioni scritte e orali, formulari per l'osservazione e la valutazione e portafogli di casi clinici. Progetti di ricerca, svolti dallo studente come parte del programma di studi, sono richiesti in poco meno di due terzi dei corsi presi in esame.
- XII. Competenze: La formazione in SLT richiede il conseguimento e la capacità di dimostrare competenze risultanti da una complessa interazione di teoria e pratica con un ampio spettro di abilità necessarie per un esercizio della professione basato sulle evidenze. In generale tra i risultati dell'esame comparativo sull'importanza attribuita alle singole competenze specifiche e generali, necessarie ad iniziare l'esercizio della professione, spicca l'elevato grado di consenso tra accademici, laureati e datori di lavoro.

- XIII. Quanto alle competenze specifiche della disciplina, esse si riferiscono tutte alla valutazione, la diagnosi, il trattamento, la prevenzione e il counselling dei clienti e delle persone loro vicine, negli ambiti dei disordini della comunicazione e dei disturbi della deglutizione. Le competenze specifiche della disciplina più spesso indicate come essenziali si collocano nelle seguenti sei aree: Ambiti di intervento, Valutazione ed identificazione dei disturbi della comunicazione e della deglutizione, Programmazione ed esecuzione dell'intervento logopedico, Programmazione, gestione e valutazione dei servizi, Prevenzione e sviluppo professionale, Formazione continua e responsabilità etiche specifiche.
- XIV. Quanto alle competenze generali, le competenze iner-e intrapersonali sono risultate quelle percepite come più importanti.
- XV. Punti di riferimento: le competenze essenziali per un SLT neolaureato più spesso citate dai principali stakeholders sono riportate nell'allegato I. Questo documento può essere considerato come una definizione largamente condivisa in seno all'Unione Europea di quelli che sono gli standards a cui ogni SLT dovrebbe conformarsi per poter esercitare la professione. Essa costituisce anche un punto di riferimento per la formazione iniziale del SLT di cui dovrebbero tenere conto tutti i corsi di studio europei in SLT. Le competenze, percepite come essenziali riflettono un ampio spettro di livelli, culminante con i livelli 6 e 7 del sistema di qualificazione europeo².
- XVI. Lo scenario della formazione del SLT in Europa è variegato, vivace e in costante evoluzione. La professione ha raggiunto livelli di sviluppo differenti nei diversi paesi europei. C'è tuttavia una comunanza di intenti e una profonda impegno da parte dei SLT e dei loro formatori a far sì che i migliori laureati possibili mettano a disposizione le migliori pratiche cliniche e i migliori servizi possibili per far fronte alle necessità di coloro che hanno bisogno dell'aiuto professionale di un SLT. Ciò è apparso lampante durante tutta la durata del progetto. Un simile livello di impegno e di competenze sono di ottimo auspicio per il futuro della SLT e di coloro che si gioveranno del suo aiuto.

² http://ec.europa.eu/education/policies/educ/eqf/eqf08_en.pdf

Capitolo 7 competenze richieste a un SLT neolaureato

7.1 Introduzione

Promuovere le competenze è l'obiettivo di ogni corso di studi. Come si è accennato nel capitolo 3 la SLT rappresenta un complesso ambito disciplinare dal punto di vista clinico e scientifico. E' importante che i risultati dell'apprendimento conseguiti dal SLT includano le competenze percepite come necessarie. Si è ritenuto inoltre desiderabile da parte di tutti gli esperti consultati che tali apprendimenti pongano l'accento sull'integrazione nella pratica clinica una serie di competenze in termini di:

1. competenze tecniche inerenti al modo con cui il SLT affronta i propri compiti
2. come il SLT fa uso di sapere e comprensione con strategie decisionali e atteggiamenti appropriati
3. lo sviluppo costante dell'individuo come persona e come professionista

La competenza professionale è stata spesso descritta come il "fare la cosa giusta", fare la cosa giusta nel modo giusto", "essere la persona giusta per fare una cosa" – vedi il quadro che Harden fa della formazione medica (2002)^{3, 4} e l'introduzione di Adam (2006)⁵ ai risultati dell'apprendimento, nel manuale EUA di Bologna.

Nel sistema Tuning le competenze vengono descritte come punti di riferimento per la strutturazione e la valutazione di un curriculum, non come delle camicie di forza. Esse garantiscono flessibilità e autonomia nella strutturazione dei curricula. Al tempo stesso forniscono un linguaggio comune per descrivere gli obiettivi curriculari.

La metodologia Tuning distingue tra competenze **generali** o trasferibili ad altri ambiti, ovvero quelle abilità non destinate ad essere apprese ed applicate esclusivamente entro i confini di una particolare disciplina, e competenze **specifiche della disciplina** che valgono invece in un ambito più ristretto, in questo caso quello della SLT.

Essendo questo progetto incentrato sulla SLT, i partners hanno convenuto che fosse preferibile, per una analisi comparata dei diversi programmi, concentrarsi su ciò che il SLT neolaureato debba essere in grado di fare. Per competenza è stato inteso, come abitualmente si fa anche in altri contesti, non solo essere capace di fare qualcosa ma anche di farlo con consapevolezza, flessibilità, usando abilità cognitive di alto livello come le capacità di analisi e di sintesi. Si è inteso inoltre far riferimento alla capacità di reperire, selezionare e utilizzare appropriatamente informazioni, ovvero di saper usare il ragionamento critico così come di saper intraprendere l'azione più appropriata basandosi su tutte le evidenze disponibili. La competenza professionale così intesa comprende dunque un ampio spettro di dotazioni: un bagaglio di conoscenze, abilità cognitive/intellettuali e psicomotorie/fisiche, e, nel dominio affettivo, atteggiamenti, sentimenti ed emozioni.

Coerentemente con quanto si è detto, l'obiettivo principale del progetto è stato quello di identificare le competenze specifiche della disciplina (professione), che appaiono cruciali per il SLT neolaureato⁶, in quanto servono a differenziarlo da altri laureati e, in particolare, da laureati afferenti ad altre professioni. Sono state prese in considerazione anche le competenze accademiche generali, in quanto costituiscono il fondamento su cui sviluppare le competenze specifiche della professione; tuttavia si è preferito analizzare separatamente in due tipi di competenze.

Inoltre i risultati riportati più avanti, distinguono tra conoscenze, abilità e attitudini specifiche della disciplina, così come le hanno individuate coloro ai quali è stato somministrato il questionario (vedi allegato VI). Ciò consente in primo luogo di identificare le competenze ritenute essenziali o desiderabili per i neolaureati al fine di esercitare la professione in modo efficace ed efficiente nei paesi dell'Unione Europea, e in secondo

³ Harden, R. M. (2002a). Developments in outcome-based education. *Medical Teacher*, 24(2), 117-120.

⁴ Harden, R. M. (2002b). Learning outcomes and instructional objectives: is there a difference? *Medical Teacher*, 24(2), 151-155.

⁵ Adam, S. (2006) An introduction to learning outcomes. In Froment E., Kohler J., Purser L. and Wilson L. (Eds), EUA Bologna Handbook article B.2.3-1. Berlin: Raabe.

⁶ neolaureato = che ha completato con successo il corso di studi il SLT ed è pronto per svolgere autonomamente la professione di SLT.

luogo di apprezzare il livello di interrelazione tra questi tre ambiti (cioè conoscenze,abilità e attitudini) e in che modo concorrano a creare la competenza.

Questo progetto si propone di descrivere l'insieme integrato di saperi, comprensione, abilità e conoscenze specifiche della disciplina a cui attinge il SLT per far fronte alle esigenze di carattere logopedico nei diversi possibili contesti (sanitario/formativo/sociale). Gli obiettivi del progetto NetQues somigliano dunque ed integrano in una prospettiva logopedica quelli dell'EQF (vedi Tabella 7.1)

Obiettivi	
EQF	NetQues
Ottenere un sistema di qualifica più trasparente e comprensibile nei diversi paesi europei	Individuare degli standard e dei punti di riferimento condivisi per il SLT neolaureato
Promuovere la mobilità dei cittadini e facilitare l'apprendimento permanente	Promuovere la mobilità di professionisti laureati nei paesi europei
Aumentare la trasparenza delle qualifiche	Promuovere lo sviluppo della professione
	Fornire una guida agli istituti di istruzione superiore e ai principali stakeholders riguardo alla formazione dei SLT in tutti i paesi europei
	Consentire ai cittadini europei di avvalersi del servizio di SLT adeguatamente qualificati

7.2. Metodo

Come precedentemente descritto nel Capitolo 5, un gruppo di SLT esperti in formazione ha formulato un elenco di competenze generali e specifiche basandosi su un'ampia revisione su scala europea di programmi di studio esistenti, quadri normativi, documenti di orientamento. Sono stati considerati anche riferimenti extraeuropei preparati negli USA (ASHA)⁷, in Australia (SPA)⁸, Canada (CASPLA)⁹ e le linee guida dell'IALP¹⁰. Gli items così raccolti sono stati sottoposti ad un processo iterativo di selezione, usando una versione modificata della tecnica Delpi, con il coinvolgimento di più ampi gruppi di esperti composti da colleghi SLT impegnati nella clinica e nella formazione. Questo sforzo ha consentito di mettere insieme un elenco condiviso di 60 competenze specifiche della disciplina e 38 generali (vedi Allegato IV per gli items inclusi nel questionario).

Le competenze specifiche della disciplina facevano riferimento alle seguenti otto aree:

- Ambiti di intervento
- Valutazione ed identificazione dei disturbi della comunicazione e della deglutizione
- Programmazione ed esecuzione dell'intervento logopedico
- Programmazione, gestione e valutazione dei servizi
- Prevenzione
- Garanzia di qualità
- Ricerca
- Crescita professionale, formazione continua e responsabilità etiche specifiche

⁷ ASHA (2009) *Standards and Implementation Procedures for the Certificate of Clinical Competence in Speech-Language Pathology Revised March 2009* American Speech-Language-Hearing Association Retrieved from: http://www.asha.org/certification/slp_standards/

⁸ SPA (2010) Code of ethics. Retrieved from <http://www.speechpathologyaustralia.org.au/library/CodeofEthics.pdf>

⁹ CASLPA (2008) *Canadian Association of Speech-Language Pathologists and Audiologists (CASLPA) Scope of Practice for Speech-Language Pathology*. Retrieved from: http://www.caslpa.ca/PDF/Scope_of%20Practice_SLP_english_2008.pdf

¹⁰ IALP Guidelines for Initial Education in Speech Language Pathology. *Folia Phoniatrica et Logopaedica*. 2010, 62(5), 210-16.

Le competenze generali facevano riferimento alle seguenti tre aree:

- Competenze strumentali
- Competenze interpersonali e intrapersonali
- Competenze sistemiche

L'insieme delle 98 competenze tra specifiche e generali formava la materia di un questionario (in inglese) che, unitamente ad un glossario è stato inviato ai partner con ruolo di coordinamento per il proprio paese affinché provvedessero a farlo tradurre da SLT locali esperti in lingua inglese. Il questionario e il glossario sono stati redatti in 24 diverse lingue europee e sottoposti a ritraduzione in inglese e altre verifiche. Infine SurveyMonkey¹¹ è stato usato per consentire agli intervistati di compilare il questionario online nella lingua che preferivano.

Il questionario è stato sottoposto in tutti i paesi a tre gruppi chiave di stakeholders.

1. Docenti/lettori/ricercatori universitari coinvolti nei corsi di SLT
2. SLT recentemente laureati (negli ultimi 5 anni)
3. Datori di lavoro di SLT (compresi dirigenti di servizi sanitari)

Agli intervistati veniva chiesto di giudicare ciascuna competenza come:

- Non essenziale **per un SLT neolaureato** per poter esercitare la professione
- Auspicabile ma non essenziale **per un SLT neolaureato** per poter esercitare la professione
- Essenziale **per un SLT neolaureato** per poter esercitare la professione

Un SLT neolaureato veniva definito come “colui che ha completato con successo il corso di studi il SLT ed è pronto per svolgere autonomamente la professione di SLT”.

I dati, ovvero le risposte al questionario, sono state analizzate dai partners del WP 3 tramite SPSS¹² ed EXEL¹³ per ottenere statistiche descrittive e analisi statistiche dei risultati in funzione dei diversi gruppi di intervistati e delle loro caratteristiche.

7.3 Esito della ricerca e risultati chiave

Alla chiusura del SurveyMonkey avevano partecipato alla ricerca complessivamente 4383 soggetti. Solo il 65% di essi (2863) hanno compilato per intero il questionario. I 1520 questionari incompleti sono stati esclusi dalle successive analisi.

7.3.1. le principali competenze specifiche della disciplina

Le 25 competenze specifiche della disciplina più frequentemente indicate come “essenziali” da tutti e tre i gruppi di intervistati sono elencate nella tabella 7.2.

Come si può osservare le competenze specifiche della disciplina più spesso considerate essenziali afferiscono a sei delle otto aree menzionate precedentemente (vedi 7.2); esse sono:

- Ambiti di intervento
- Valutazione ed identificazione dei disturbi della comunicazione e della deglutizione
- Programmazione ed esecuzione dell'intervento logopedica
- Programmazione, gestione e valutazione dei servizi

¹¹ www.surveymonkey.com (Pro Gold version)

¹² SPSS Statistical Product and Service Solutions IBM

¹³ EXCEL Microsoft for Windows/Mac

- Prevenzione
- Crescita professionale, formazione continua e responsabilità etiche specifiche

Gli intervistati hanno ritenuto dunque che la formazione iniziale del SLT, ai fini dell'esercizio della professione, debba dare particolare peso alle competenze relative a valutazione, diagnosi, trattamento, prevenzione e counselling.

Tabella 7.2 Le 25 competenze specifiche della disciplina più frequentemente indicate come essenziali

Descrittori delle 25 competenze specifiche della disciplina più spesso indicate come essenziali	
1.	Può valutare, diagnosticare e trattare disturbi del linguaggio
2.	Conosce il ruolo professionale del logopedista e i suoi confini
3.	Se necessario, indirizza il cliente ad altri professionisti in maniera tempestiva ed appropriata
4.	E' in grado di riferire in modo facilmente comprensibile per il cliente e per le persone a lui vicine i risultati della valutazione
5.	Implementa tecniche di terapia appropriate usando i materiali e le attrezzature necessari
6.	E' in grado di produrre relazioni orali e scritte riguardo ai risultati della valutazione, effettuando l'analisi e l'interpretazione delle informazioni raccolte.
7.	Integra i risultati della valutazione con altre informazioni pertinenti per stabilire gli obiettivi
8.	Osserva il codice deontologico previsto dalle Associazioni professionali, dall'azienda o dallo Stato
9.	Comprende il rationale ed i principi che sono alla base di una terapia specifica
10.	Discute gli obiettivi a lungo termine e decide, consultandosi con il cliente, se la terapia logopedica è necessaria e appropriata. In queste discussioni coinvolge anche le persone chiave
11.	Identifica le lacune nelle informazioni necessarie per conoscere i disturbi del cliente e cerca informazioni per colmarle
12.	Analizza, ed interpreta i risultati della valutazione accuratamente, integrandola con dati presenti nell'anamnesi e in altre fonti pertinenti per l'analisi del caso
13.	Prende decisioni ragionate riguardo l'iniziare, il continuare, il modificare o l'interrompere l'utilizzo di una tecnica o trattamento o procedura riabilitativa, e registra adeguatamente le sue decisioni e le sue valutazioni
14.	Seleziona e pianifica interventi di terapia appropriata ed efficace, coinvolgendo le persone chiave appartenenti all'ambiente del cliente
15.	Stabilisce rapporti e promuove la partecipazione al processo di valutazione e diagnosi differenziale
16.	Prepara il cliente adeguatamente per la chiusura del progetto riabilitativo, concordando con lui e con le persone a lui vicine un punto di fine progetto e mette in atto le procedure burocratiche di chiusura del progetto
17.	Documenta tutti i risultati dell'intervento riabilitativo ed eventuali variazioni nel piano di trattamento
18.	contribuisce alla prevenzione dei disturbi della comunicazione o della deglutizione attraverso l'intervento precoce sui disturbi
19.	Identifica l'influenza delle diverse situazioni, ambienti o contesti sui problemi del cliente
20.	Promuove la sua crescita come logopedista attraverso una panoramica delle competenze attuali e l'ulteriore sviluppo del suo repertorio di capacità interpersonali e di comunicazione
21.	Riconosce l'effetto dei disturbi sullo stato di benessere psicosociale, e sulle condizioni cliniche e sociali del paziente e delle persone a lui vicine
22.	Raccoglie informazioni, inclusi dati qualitativi e quantitativi, per valutare l'efficacia di

	una terapia
23.	Comprende i ruoli degli altri membri dell'équipe inter/intransdisciplinare e realizza piani di intervento consultandosi con loro
24.	Conserva una documentazione leggibile, accurata ed aggiornata, in conformità ai requisiti professionali e legali, utilizzando una terminologia largamente accettata
25.	Comprende i concetti di efficacia ed efficienza in relazione all'intervento del logopedista

7.3.2 tratti comuni ai diversi gruppi di stakeholder

Accademici, STL laureati e datori di lavoro hanno espresso valutazioni molto simili nella scelta delle cinque competenze specifiche più importanti tra le 60 prese in considerazione. Malgrado l'ampio ventaglio di possibili scelte è emerso un considerevole livello di consenso sulle competenze da considerare essenziali o desiderabili. La tabella 7.3 mostra le cinque competenze più frequentemente indicate come essenziali dai 206 datori di lavoro, 476 accademici, e 2181 neolaureati n SLT che hanno risposto al questionario.

Tabella 7.3 Le cinque competenze specifiche della disciplina più frequentemente indicate come essenziali nei tre gruppi di stakeholders

Competenze specifiche della disciplina più citate divise per stakeholder		
datori di lavoro	Accademici	laureati
Può valutare, diagnosticare e trattare disturbi del linguaggio	Può valutare, diagnosticare e trattare disturbi del linguaggio	Può valutare, diagnosticare e trattare disturbi del linguaggio
Conosce il ruolo professionale del logopedista e i suoi confini	E' in grado di riferire in modo facilmente comprensibile per il cliente e per le persone a lui vicine i risultati della valutazione	Conosce il ruolo professionale del logopedista e i suoi confini
E' in grado di riferire in modo facilmente comprensibile per il cliente e per le persone a lui vicine i risultati della valutazione	E' in grado di produrre relazioni orali e scritte riguardo ai risultati della valutazione, effettuando l'analisi e l'interpretazione delle informazioni raccolte.	Se necessario, indirizza il cliente ad altri professionisti in maniera tempestiva ed appropriata
Implementa tecniche di terapia appropriate usando i materiali e le attrezzature necessari	Conosce il ruolo professionale del logopedista e i suoi confini	E' in grado di riferire in modo facilmente comprensibile per il cliente e per le persone a lui vicine i risultati della valutazione
Se necessario, indirizza il cliente ad altri professionisti in maniera tempestiva ed appropriata	Se necessario, indirizza il cliente ad altri professionisti in maniera tempestiva ed appropriata	Implementa tecniche di terapia appropriate usando i materiali e le attrezzature necessari

7.3.3 le competenze specifiche della disciplina meno significative

Le dieci competenze specifiche della disciplina, meno spesso indicate come essenziali per essere in grado di praticare la professione di SLT nono riportate nella tabella 7.4.

Tabella 7.4 Le dieci competenze specifiche della disciplina meno frequentemente indicate come essenziali dall'insieme degli intervistati (minimo=1)

Descrittori delle dieci competenze specifiche della disciplina meno spesso indicate come essenziali	
1.	Può eseguire ed interpretare i seguenti esami strumentali: timpanometria, analisi acustica, esami radiologici della laringe, rinoreomanometria, stroboscopia, rinofibroscopia, videofluoroscopia
2.	Contribuisce allo sviluppo della disciplina e della professione intraprendendo e pubblicando ricerche e studi di casi clinici
3.	Ha familiarità con i programmi di statistica
4.	Collabora in ricerche avviate o supportate da altri
5.	Può eseguire ed interpretare i seguenti esami strumentali: audiometria
6.	Formula proposte per lo sviluppo o l'acquisizione di nuovi strumenti, o per l'introduzione di nuovi metodi
7.	Usa i dati della ricerca corrente per valutare strumenti di intervento e strumenti di valutazione formale e informale
8.	Una volta divenuto esperto e adeguatamente formato, assiste e monitora come tutor i tirocinanti della propria categoria
9.	contribuisce alla prevenzione dei disturbi della comunicazione o della deglutizione attraverso l'educazione del pubblico e di altri professionisti
10.	Contribuisce alla generazione di dati per programmi volti a garantire la qualità

Sembra evidente che queste competenze richiedono un'esperienza post laurea nel campo della SLT ed è questo verosimilmente il motivo per cui non sono state indicate come essenziali per un SLT neolaureato.

7.3.4 Le principali competenze generali

Le 25 competenze generali più frequentemente indicate come "essenziali" da tutti e tre i gruppi di intervistati sono elencate nella tabella 7.5.

Delle 38 competenze generali, tutte quelle riferibili all' area delle competenze interpersonali e intrapersonali incluse nel questionario risultano tra le 25 più spesso indicate come essenziali dai tre gruppi di intervistati. Tra le dieci competenze generali più spesso indicate come essenziali figurano quelle relative a competenze intrapersonali come, *dimostrare un comportamento onesto, sincero ed affidabile* o la *Capacità di fare autocritica e riflettere sulle proprie prestazioni*. Tra le competenze interpersonali più spesso indicate come essenziali, figuravano la *Capacità di fornire un feedback preciso in modo comprensibile e sensibile* e la *Capacità di empatia con clienti e colleghi*. Seguivano le competenze sistemiche e strumentali, in genere considerate meno importanti.

Riassumendo, i risultati dimostrano che le competenze intra- e interpersonali vengono considerate le più cruciali tra le competenze generali. Ne consegue che esse andrebbero attentamente coltivate nell'ambito della formazione universitaria di base per mettere il SLT in grado di esercitare la professione. Alle spalle di queste competenze personali, percepite in modo netto come le più altamente rilevanti, tra le competenze percepite come essenziali figurano prevalentemente quelle di tipo strumentale.

Descrittori delle 25 competenze generali più spesso indicate come essenziali	
1.	Dimostrare un comportamento onesto, sincero ed affidabile
2.	Capacità di fare autocritica e riflettere sulle proprie prestazioni
3.	Capacità di fornire un feedback preciso in modo comprensibile e sensibile
4.	Capacità di empatia con clienti e colleghi
5.	Assumersi la responsabilità di sviluppare le proprie conoscenze e competenze durante tutta la durata della sua vita lavorativa
6.	Atteggiamento positivo e propositivo
7.	Capacità di estrarre informazioni da informatori in modo efficiente ed empatico
8.	Comunicare oralmente, visivamente o per iscritto informazioni e istruzioni, facendo ricorso a materiali e abilità appropriate

9.	Adattare la propria condotta ed il modo di porsi per adeguarsi a nuove situazioni
10.	Identificare il fattore importante in un problema e suggerire possibili soluzioni
11.	Esprimere la soluzione/decisione prescelta in modo comprensibile e delineare le azioni concrete necessarie
12.	Tenere conto delle diversità e del multiculturalismo
13.	Usa la capacità di Identificare i rischi o le insidie associati ad ogni possibile soluzione per scegliere la soluzione più appropriata ad una circostanza particolare
14.	Capacità di far fronte alle richieste professionali in un modo che gli consenta di mantenere l'autostima e di gestire lo stress
15.	Competenze sociali come l'assertività, la cooperazione e la negoziazione
16.	Analizzare le informazioni per trarre le opportune conclusioni e riconoscere le implicazioni di queste conclusioni
17.	Sintetizzare informazioni da fonti diverse per selezionare una linea di azione adeguata o per far fronte a una richiesta
18.	Applicare principi giuridici ed etici alla gestione delle informazioni e proteggere l'integrità, l'attendibilità e l'autenticità dei dati
19.	Identificare i rischi o le insidie associati ad ogni possibile soluzione
20.	Suddividere i compiti in passi concreti e fissare scadenze con obiettivi realistici, tenendo conto di tutte le altre richieste
21.	Lavorare indipendentemente
22.	Raggiungere gli obiettivi o fornire i prodotti del suo lavoro nei tempi previsti
23.	Condurre una ricerca nella letteratura scientifica per trovare le informazioni più rilevanti per rispondere ad un quesito
24.	Formulare soluzioni creative ed originali per situazioni nuove
25.	Raccogliere dati utilizzando vari metodi, tra cui: revisione della letteratura, colloqui, questionari e metodi di osservazione

7.3.5 tratti comuni ai diversi gruppi di stakeholder

Tabella 7.6 Le cinque competenze generali più frequentemente indicate come essenziali nei tre gruppi di stakeholders

Competenze generali più citate divise per stakeholder		
datori di lavoro	Accademici	laureati
Dimostrare un comportamento onesto, sincero ed affidabile	Capacità di fornire un feedback preciso in modo comprensibile e sensibile	Dimostrare un comportamento onesto, sincero ed affidabile
Capacità di fornire un feedback preciso in modo comprensibile e sensibile	Dimostrare un comportamento onesto, sincero ed affidabile	Capacità di fare autocritica e riflettere sulle proprie prestazioni
Capacità di empatia con clienti e colleghi	Capacità di fare autocritica e riflettere sulle proprie prestazioni	Capacità di empatia con clienti e colleghi
Assumersi la responsabilità di sviluppare le proprie conoscenze e competenze durante tutta la durata della sua vita lavorativa	Capacità di empatia con clienti e colleghi	Capacità di fornire un feedback preciso in modo comprensibile e sensibile
Capacità di fare autocritica e riflettere sulle proprie prestazioni	Comunicare oralmente, visivamente o per iscritto informazioni e istruzioni, facendo ricorso a materiali e abilità appropriate	Assumersi la responsabilità di sviluppare le proprie conoscenze e competenze durante tutta la durata della sua vita lavorativa

7.3.3 le competenze generali meno significative

Le dieci competenze generali meno spesso indicate come essenziali per poter praticare la professione di SLT sono elencate nella tabella 7.7.

Le competenze sistemiche sono più spesso indicate come desiderabili o non essenziali. Ovvero otto delle dieci competenze indicate come non essenziali rientrano tra le competenze sistemiche. E' evidente che *Scrivere documenti professionali, articoli scientifici e fare comunicazioni orali in una lingua straniera* (il che in genere significa pubblicare lavori di ricerca) in genere non verrà giudicato come un requisito per iniziare a esercitare come SLT, anche se è probabile che diventi sempre più importante col progredire della carriera.

Il fatto che essere capaci di *Leggere e comprendere documenti professionali, articoli scientifici e comunicazioni orali in una lingua straniera e usare una lingua straniera*, siano due tra le competenze generali meno spesso indicate come essenziali o desiderabili può dipendere dal fatto che la maggior parte della letteratura scientifica rilevante per la professione è in inglese e che dunque gli stakeholders dei paesi anglofoni (o forse anche di quelli dove l'inglese è molto diffuso) trovino poco utile specificare che un SLT neolaureato dovrebbe essere in grado di comprendere e di esprimersi usando una lingua straniera.

Tabella 7.7 Le dieci competenze generali meno frequentemente indicate come essenziali dall'insieme degli intervistati

Descrittori delle dieci competenze generali meno spesso indicate come essenziali	
1.	Scrivere documenti professionali, articoli scientifici e fare comunicazioni orali in una lingua straniera
2.	Programmare e attuare in modo efficace un progetto di ricerca per rispondere ad un particolare quesito
3.	Dirigere gli altri in modo appropriato
4.	Gestire gli altri ottenendone il consenso
5.	Formare i colleghi meno esperti e gli altri membri dell'équipe
6.	Utilizzare applicazioni e-learning ed adattarsi alle nuove tecnologie educative
7.	Leggere e comprendere documenti professionali, articoli scientifici e comunicazioni orali in una lingua straniera
8.	Impegnarsi in nuove imprese o seguire una linea di azione complessa, se richiesto
9.	Fornire un'adeguata istruzione e formazione ai membri di altre professioni o a persone vicine al cliente
10.	Valutare la metodologia, i risultati e le analisi di un lavoro di ricerca per giudicarne il valore

7.4 Discussione e implicazioni dei risultati

E risultato evidente che le competenze specifiche della disciplina connesse con la valutazione, la diagnosi, il trattamento, la prevenzione e il counselling nel campo dei disturbi della comunicazione e della deglutizione rivestono un ruolo cruciale e pertanto devono essere messe adeguatamente in rilievo nella formazione universitaria iniziale del SLT. Accademici, laureati in SLT e datori di lavoro hanno mostrato un elevato livello di consenso nel ritenere essenziale per praticare la professione una competenza estremamente inclusiva coincidente con la capacità di *valutare, diagnosticare e trattare disturbi del linguaggio*. Sebbene ci fosse un'ampia convergenza di vedute su quali siano le competenze specifiche della disciplina richieste, si è osservata anche una certa variabilità tra gruppi sulla priorità da assegnare alle 60 competenze specifiche prese in considerazione. Per esempio gli accademici mettevano maggiormente l'accento su items quali *è in grado di produrre relazioni orali e scritte riguardo ai risultati della valutazione, effettuando l'analisi e l'interpretazione delle informazioni raccolte*, mentre i laureati e i datori di lavoro indicavano con maggior frequenza *conosce il ruolo professionale del logopedista e i suoi confini*.

Riguardo alle competenze generali quelle inter- e intrapersonali sono quelle più spesso indicate come essenziali per la formazione iniziale del SLT e pertanto dovrebbero essere attentamente considerate nel contesto della formazione iniziale. Le competenze strumentali vengono considerate essenziali o desiderabili, mentre le competenze sistemiche, legate ai ruoli dirigenziali e alla ricerca, sono considerate tutt'al più desiderabili ma non essenziali per il SLT neolaureato. La competenza generale più spesso indicata come essenziale per un SLT neolaureato da laureati, datori di lavoro e accademici è stata *dimostrare un comportamento onesto, sincero ed affidabile*. Gli accademici mettevano la *capacità di fornire un feedback preciso in modo comprensibile e sensibile* al primo posto mentre i datori di lavoro e i laureati gli assegnavano rispettivamente il 2 e il 4 posto.

Analogamente, la competenza generale *capacità di empatia con clienti e colleghi* veniva messa al terzo posto sia da i datori di lavoro che dai laureati, mentre veniva indicata con frequenza leggermente inferiore dagli accademici (quarto posto).

Si sono osservate alcune altre variazioni tra i gruppi. I datori di lavoro e i laureati indicano come essenziale per intraprendere la professione di SLT la competenza di *assumersi la responsabilità di sviluppare le proprie conoscenze e competenze durante tutta la durata della sua vita lavorativa* più spesso di quanto non facciano gli accademici. Gli accademici indicano più spesso *comunicare oralmente, visivamente o per iscritto informazioni e istruzioni, facendo ricorso a materiali e abilità appropriate* rispetto ai datori di lavoro e ai laureati. Queste variazioni probabilmente riflettono la diversa percezione che ogni categoria di intervistati ha circa la fase nello sviluppo del SLT in cui queste competenze chiave andrebbero dimostrate.

Le differenze potrebbero anche essere attribuite a differenti visioni circa l'importanza relativa di alcune competenze emergenti, per esempio quelle relative all'attività di ricerca. Ci si aspetta in generale che il SLT neolaureato debba dimostrare una qualche competenza in questa area, ma il livello delle competenze attese può variare fra i diversi gruppi di intervistati. Le aspettative possono anche variare in funzione del livello all'ingresso e del tipo di corso/corsi di studio in un determinato paese. Dall'indagine presso le università è emerso che il tempo e l'approfondimento dedicato alla metodologia della ricerca variava considerevolmente da un corso di studi all'altro. Come era facile prevedere, gli accademici hanno dimostrato di attribuire più importanza al corpus di nozioni (le competenze soggiacenti), mentre i datori di lavoro sembravano più interessati alle abilità dimostrate dal SLT.

7.5 Conclusioni

7.5.1 teoria e pratica

La formazione del SLT richiede l'acquisizione e la capacità di dimostrare competenze che prevedono una complessa interazione di teoria e pratica, unitamente ad una serie di abilità interattive, necessarie ad una pratica clinica efficace e basata sulle evidenze. Le caratteristiche professionali e scientifiche della SLT richiedono che il ciclo di formazione iniziale metta a disposizione di coloro che lo completano con successo, una serie di competenze specifiche della disciplina e generali, tali da consentire loro di esercitare a professione in modo efficace e sicuro. Un dato evidente (e in qualche modo rassicurante) emerso dall'indagine sulle competenze specifiche della disciplina e generali necessarie ad intraprendere la professione è stato l'ampio livello di consenso tra accademici, laureati e datori di lavoro.

Le competenze specifiche della disciplina sono connesse a un'efficace valutazione, diagnosi, trattamento, prevenzione e counselling dei clienti e delle persone loro vicine, nell'area dei disturbi della comunicazione e della deglutizione. Le competenze generali ritenute più importanti per un SLT neolaureato sono quelle intra- e interpersonali. Caratteristiche attitudinali e orientate all'altro, quali empatia e capacità di comprensione sono essenziali per una relazione terapeutica efficace, esse consentono, con i clienti e con i colleghi, di raccogliere le informazioni necessarie a formulare un giudizio basato sulle evidenze.

7.5.2 Apprendere con e attraverso il tirocinio

Il tirocinio supervisionato e guidato da un tutor è indispensabile per fornire al SLT l'ambiente in cui apprendere, praticare e sviluppare le competenze necessarie per diventare un professionista qualificato. La qualità e la tempistica del tirocinio devono essere oggetto di un'attenta pianificazione per consentire allo studente in SLT di formarsi le necessarie competenze riflettendo sulla complessità dei processi che portano ad una buona decisione clinica, basata sulla raccolta e sulla valutazione delle evidenze in qualsiasi circostanza. Ed in effetti i corsi di studio il SLT in Europa sono strutturati in modo tale che, di norma, parte integrante del curriculum è rappresentata dall'apprendimento clinico in contesti lavorativi reali. Mentre la mole di lavoro richiesto può variare considerevolmente c'è però un consenso unanime nel considerare questo tipo di esperienza un elemento essenziale di ogni programma di studi in SLT.

7.5.3 punti di riferimento nella formazione in SLT: Standards europei per l'esercizio professionale della SLT

Le competenze essenziali per un SLT neolaureato più spesso citate dai principali stakeholders sono riportate nell'allegato I. Questo documento può essere considerato come una definizione largamente condivisa in seno all'Unione Europea di quelli che sono gli standards a cui ogni SLT dovrebbe conformarsi per poter esercitare la professione. Essa costituisce anche un punto di riferimento per la formazione iniziale del SLT di cui dovrebbero tenere conto tutti i corsi di studio europei in SLT.

7.5.4 idoneità alla professione, idoneità agli scopi, idoneità al futuro

Dopo aver dimostrato di possedere le competenze necessarie e aver conseguito il titolo, il nuovo professionista si aggiudica lo status di colui che è pronto a esercitare in autonomia. Ciò non toglie che formazione continua e crescita professionale resteranno sempre cruciali per garantire appropriatezza e aggiornamento in tutti gli ambiti in cui il SLT esercita. Esse andranno promosse e perseguite nel corso di tutta la carriera, ma è nei primi anni dopo la laurea che il SLT può giovare di più di un ambiente lavorativo che lo supporti e lo guidi in questa direzione. Come è stato detto, la SLT è una professione dinamica, in continua evoluzione, che ha la necessità di adattarsi alle mutevoli esigenze della società e ai progressi tecnologici e scientifici, per questo motivo una crescita professionale continua è essenziale per far sì che il laureato in SLT conservi la sua idoneità alla professione e ai suoi scopi. Analogamente anche l'insieme di competenze iniziali richieste al momento di fare ingresso nella professione non può essere considerato al di fuori del tempo, ma va rivisto e aggiornato regolarmente e drasticamente per tenere il passo con i progressi pedagogici e della professione.